

"Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute".

I due discepoli sono delusi perché si sentono abbandonati da Gesù.

- Ti sei mai sentito deluso dai tuoi compagni?
- Scrivi un episodio in cui ti sei sentito tradito da un amico.



Terza sequenza: Il riconoscimento

“Quando furono vicini al villaggio dove erano diretti, egli fece come se dovesse andare più lontano. Ma essi insistettero: «Resta con noi perché si fa sera e il giorno già volge al declino». Egli entrò per rimanere con loro. Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro. Allora si aprirono loro gli occhi e lo riconobbero. Ma lui sparì dalla loro vista. Ed essi si dissero l'un l'altro: «Non ci ardeva forse il cuore nel petto mentre conversava con noi lungo il cammino, quando ci spiegava le Scritture?». E partirono senz'indugio e fecero ritorno a Gerusalemme, dove trovarono riuniti gli Undici e gli altri che erano con loro, i quali dicevano: «Davvero il Signore è risorto ed è apparso a Simone». Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane.”

“Quando fu a tavola con loro, prese il pane, disse la benedizione, lo spezzò e lo diede loro”.

Durante la Messa noi ricordiamo ogni volta questo gesto di Gesù.

- Come vivi il momento della Messa?
- Ti distrai facilmente? Se sì, perché?
- Cerca di raccontare quello che provi quando sei a Messa.

“Essi poi riferirono ciò che era accaduto lungo la via e come l'avevano riconosciuto nello spezzare il pane”.

I discepoli hanno riconosciuto Gesù nel gesto dello spezzare il pane. Il pane rappresenta il corpo di Cristo: è Gesù che si dona per noi.

- Riesci anche tu ad essere dono per gli altri?
- Se sì, racconta come.
- Se no, spiega il perché.

Gesù si dona a noi perché noi possiamo essere uniti come un solo corpo.

- Secondo te che cosa serve ad un gruppo di ragazzi per essere uniti?
- Secondo te c'è unità tra voi ragazzi dell'oratorio?
- Se sì, cerca di spiegare in che cosa vedi l'unità.
- Se no, che cosa manca per essere veramente uniti?

In questo giorno sei stato chiamato ad essere unito ad un amico.

- Scrivi per lui su un bigliettino una frase, anche del Vangelo, che vuoi dedicargli.

Parrocchia Santi Lorenzo e Giovanni Battista - Formia



ORATORIO

INFO: 328.1366964 - oratorio.lorenzoegiovanni.formia@hotmail.it

Servizio Pastorale
Ragazzi · Giovanissimi · Giovani



SPIRITUALITÀ RAGAZZI



Ritiro di Quaresima 21 febbraio 2010

Introduzione

Canto NEL TUO SILENZIO

1. Nel tuo silenzio accolgo il mistero venuto a vivere dentro di me. Sei tu che vieni, o forse è più vero che tu mi accogli in te, Gesù.
2. Sorgente viva che nasce nel cuore di questo dono che abita in me.

La tua presenza è un Fuoco d'amore che avvolge l'anima mia, Gesù.

3. Ora il tuo Spirito in me dice: "Padre", non sono io a parlare, sei tu. Nell'infinito oceano di pace tu vivi in me, io in te, Gesù.

dal SALMO 63

O Dio, tu sei il mio Dio, all'aurora ti cerco, di te ha sete l'anima mia, a te anela la mia carne, come terra deserta, arida, senz'acqua.

Così nel santuario ti ho cercato, per contemplare la tua potenza e la tua gloria. Poiché la tua grazia vale più della vita, le mie labbra diranno la tua lode.

Così ti benedirò finché io viva, nel tuo nome alzerò le mie mani. Mi sazierò come a lauto convito, con voci di gioia ti loderà la mia bocca.

Quando nel mio giaciglio di te mi ricordo e penso a te nelle veglie notturne, a te che sei stato il mio aiuto, esulto di gioia all'ombra delle tue ali.

A te si stringe l'anima mia e la forza della tua destra mi sostiene.

Gloria...

Pupo, Paolo Belli e Youssou'n Dour, L'OPPORTUNITÀ

Caro amico sconosciuto, io mi sento combattuto tra la voglia di aiutare e i problemi da affrontare nel cercare la risposta mi smarrisco perché so quanto vale quanto costa questa volta dirti no. Io vorrei che in questi giorni così pieni di paure

ci stringessimo la mano come fra persone vere senza rancori o diffidenza lasciando posto alla speranza che con un briciolo di sole si uniforma ogni colore.

Vivere insieme poi non è impossibile dipenderà da noi vivere l'essere diversi come un'opportunità benvenuto amico e anche a chi non ha una casa, né un paese ma solo offese non esiste un'altra strada alternativa all'umiltà. Benvenuto qua, benvenuto.

Caro amico sconosciuto, anch'io sono combattuto, fra il bisogno di restare e la voglia di fuggire. Per tornare nella terra dove io sono cresciuto, dove il tempo si è fermato, caro amico sconosciuto. Ogni strada è lastricata d'incertezza e buche fonde il destino è stato duro, qualche volta anche con noi. Io non voglio più sfuggire, **il tuo sguardo amico caro** e non voglio che il problema sia la fede od il denaro.

Vivremo insieme noi, supereremo i mille ostacoli vedrai vivremo l'essere diversi come un'opportunità, benvenuto amico e anche a chi, non ha una casa né un paese, ma solo offese. **Non esiste un'altra strada alternativa all'unità, benvenuto qua.**

Vivremo l'essere diversi come un'opportunità. Benvenuto qua, benvenuto qua. Benvenuto.

**dal SALMO 133
Ecco quanto è buono e quanto è soave
che i fratelli vivano insieme!**



Prima sequenza: L'incontro

“Ed ecco in quello stesso giorno due dei discepoli erano in cammino per un villaggio distante circa sette miglia da Gerusalemme, di nome Emmaus, e conversavano di tutto quello che era accaduto. Mentre discorrevano e discutevano insieme, Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo. Ed egli disse loro: «Che sono questi discorsi che state facendo fra voi durante il cammino?». Si fermarono, col volto triste; uno di loro, di nome Clèopa, gli disse: «Tu solo sei così forestiero in Gerusalemme da non sapere ciò che vi è accaduto in questi giorni?». Domandò: «Che cosa?».”

“Due dei discepoli erano in cammino”.

- Anche tu oggi sei nel cammino del ritiro e ti è stato affiancato un amico. Come vivi questo momento?
- Ti senti a disagio?
- Sei contento di condividere questo giorno con un'altra persona?

“Gesù in persona si accostò e camminava con loro. Ma i loro occhi erano incapaci di riconoscerlo”.

I due discepoli non riconoscono che l'uomo che è accanto a loro è Gesù.

- Secondo te cosa ci impedisce di riconoscere Gesù e sentire che ci è vicino?
- Pensa alle giornate che trascorri: riesci a sentire la presenza di Gesù accanto a te?
- Se sì, quando?

“Si fermarono, col volto triste”.

I due discepoli sono tristi perché Gesù è morto.

- Pensa a tutte le volte che ti sei sentito triste e solo: che cosa hai provato?
- Scrivi un episodio in cui ti sei sentito solo.



Seconda sequenza: Il racconto

“Gli risposero: «Tutto ciò che riguarda Gesù Nazareno, che fu profeta potente in opere e in parole, davanti a Dio e a tutto il popolo; come i sommi sacerdoti e i nostri capi lo hanno consegnato per farlo condannare a morte e poi l'hanno crocifisso. Noi speravamo che fosse lui a liberare Israele; con tutto ciò son passati tre giorni da quando queste cose sono accadute. Ma alcune donne, delle nostre, ci hanno sconvolti; recatesi al mattino al sepolcro e non avendo trovato il suo corpo, son venute a dirci di aver avuto anche una visione di angeli, i quali affermano che egli è vivo. Alcuni dei nostri sono andati al sepolcro e hanno trovato come avevano detto le donne, ma lui non l'hanno visto».”